

**CNC S26 EN**  
**Le devozioni e le profezie di Fatima non sono in contrasto tra loro**  
**Fr. Nicholas Gruner**  
**May 13, 2011**

**Original: Transhub:**  
**Reformat/Relisten-AB-Jul 30, 12**  
**Content:CG 1/13/13**  
**Final Edits typed:LH 1/17/13**

**TC: 1:05:56**

**FRG:** nel nome del padre del figlio e dello spirito Santo, amen.

Per cominciare, penso sia opportuno ricordare alcune verità filosofiche e teologiche, anzi direi che è il caso di parlare proprio di “verità”. L’essenza della controversia su Fatima (ma non solo) è legata all’amore per la verità. Nel secondo capitolo della seconda lettera ai Tessalonicesi, San Paolo ci insegna che l’anticristo verrà perché i fedeli Cattolici avranno cessato di amare la verità. Amare la verità è la cosa più importante di tutte, perché – come vedremo – non possiamo realmente amare Dio se non amiamo la verità, né possiamo amare noi stessi e il nostro prossimo, se non siamo noi i primi ad amare la verità.

Ora, è vero che a volte il troppo zelo nei confronti della verità può sfociare nell’orgoglio, che ci priva della carità, tuttavia dobbiamo comprendere qual è la relazione tra verità e carità. Se amiamo il nostro prossimo dobbiamo fare ciò che è giusto per lui; se amiamo Dio, dobbiamo desiderare il bene, anzi il bene supremo, per lui. Ma non possiamo desiderare il bene se non sappiamo che cosa sia, quindi non possiamo amare correttamente il nostro prossimo se non sappiamo cos’è meglio per lui, né possiamo amare propriamente Dio se non conosciamo la verità su Dio. Quindi, anche se può esservi amore per la verità, senza carità (il che a volte può sfociare nell’orgoglio e nella superbia), non può tuttavia mai esservi vera carità senza l’amore per la verità. Purtroppo nella nostra epoca si ama sempre di meno la verità. Come disse Giovanni Paolo II, ci troviamo di fronte ad un apostasia silenziosa perché non si ama più la verità - e l’apostasia è quel periodo che precede la venuta dell’anticristo! Perché si realizzi, si deve prima perdere il senso di amore per la verità.

Che cos’ha a che vedere tutto ciò con il discorso di oggi? Tutto, assolutamente tutto! Vedete, ieri abbiamo ascoltato un discorso molto gentile e premuroso sulla lealtà che bisogna dimostrare al Santo Padre, alla Santa Sede e al segretario di stato... Ebbene, contrariamente a quanto va affermando certa stampa – anche all’interno del Vaticano – io amo il Papa. Lo amo probabilmente molto più di molti – se non tutti – dei suoi consiglieri, e non lo dico a cuor leggero. Amo anche il Cardinale Bertone, più di quanto egli ami se stesso. È proprio per amore nei confronti di Dio e del prossimo che ho passato gli ultimi 34 anni della mia vita a lavorare per Fatima. Il motivo è che conosco la verità, ma vengo giudicato con astio e mi si accusa di odiare queste persone solo perché queste in realtà non conoscono la verità, e malgrado siano stati versati fiumi di parole sulla questione posso garantirvi che da parte loro non v’è stato alcun tentativo di dialogo col sottoscritto negli ultimi 30 anni. Questo non certo per colpa mia, anzi: abbiamo organizzato un gran numero di conferenze episcopali internazionali, nel 1985, nel 92, 94, 96, 99, 2001, 2006, 2007, 2008, 2010 e nel 2011 e in quasi tutte quelle occasioni i vescovi che abbiamo invitato sono stati sobillati dal Vaticano con menzogne nei nostri confronti.

Come se non fosse abbastanza, nel 1992 (un vescovo qui presente potrà confermarvelo) pagammo il viaggio a 100 vescovi affinché si recassero alla nostra conferenza organizzata a Fatima. Tuttavia, al loro arrivo all’aeroporto, funzionari del Vaticano o del Santuario di Fatima convinsero subdolamente almeno 35 di questi a partecipare ad una conferenza organizzata dal Santuario, invece che alla nostra. Nel 1994 avevamo firmato un accordo con la Conferenza episcopale messicana per usare la loro sala conferenze,

non lontano da Guadalupe, ma quel contratto venne cancellato all'ultimo momento. Ebbero almeno l'accortezza di restituirci la caparra, ma poi andarono all'ambasciata messicana e chiesero ufficialmente che venissero rifiutati i visti a quei vescovi che, nel richiederli, facevano menzione della nostra conferenza! Dei 120 vescovi che avevamo invitato, riuscirono ad arrivare solo in 6! Ecco cosa intendono per dialogo... nel 1996, un cardinale del vaticano pubblicò falsità sulla nostra conferenza, affermando che non era autorizzata, quando una simile autorizzazione è implicita per legge. Abbiamo provato a farlo presente, gentilmente e con la legge dalla nostra parte, ma quel Cardinale non ha mai risposto. Potrei fare il suo nome se volessi... è in pensione adesso, ma credo che sia ancora vivo. Ad ogni modo andiamo avanti: nel 2001 avevamo un contratto con una sala conferenze qui a Roma, tutto ok fino alla settimana prima della conferenza, quando ci chiamarono per dirci che per motivi improcrastinabili di ristrutturazione dovevano annullare il contratto, costringendoci in tutta fretta a trovare un'altra location per il nostro convegno. Anche in questo caso, uno dei vescovi oggi presenti potrà confermarvi che un suo cugino, anche'egli vescovo, nel 2001 si era recato alla prima sala conferenze, ma non trovandoci non riuscì a partecipare al nostro convegno. Nel 2008, un vescovo indiano mi disse che il Nunzio Pontificio stava dicendo ai vescovi indiani di non partecipare alla nostra conferenza. Volò addirittura da Nuova Delhi fino a Chennai per impedire ad altri vescovi di partecipare!

Anche quest'anno abbiamo saputo che il vaticano sta dicendo ai vescovi di non partecipare alla nostra conferenza perché il Centro di Fatima (non so se in questo caso sono stato nominato personalmente) è contrario al Vaticano, al Papa e al Cardinale Bertone. Abbiamo già risposto a queste accuse in tutti i modi, sia pubblicamente che privatamente, più e più volte, ma la risposta del Vaticano è sempre stato il silenzio, ad eccezione delle falsità che continuano ad essere diffuse nei nostri confronti. Ora, le loro sono menzogne o falsità? L'amore per la verità, che ci impone di cercarla sempre e in ogni occasione, mi farebbe propendere per la prima ipotesi, ma in spirito di carità mi sforzo di pensare che si tratti solamente di falsità e non di menzogne deliberate, anche perché non sono il loro confessore e non posso saperlo con certezza. Ad ogni modo, abbiamo fatto tutto il possibile per cercare di far conoscere la verità.

Per tornare al discorso iniziale, da dove viene la verità? Da dove proviene l'amore per la verità? Tutte le virtù hanno un ordine gerarchico: come ci insegna San Paolo, la carità è la più grande di tutte, non v'è dubbio, ma quest'ultima "si compiace della verità". Se non conosciamo la verità, per quanto ci si sforzi e per quanta buona volontà possiamo avere, non riusciremo ad amare Dio ed il nostro prossimo in modo adeguato. San Tommaso ci ha insegnato infatti che il primo frutto dell'errore (o meglio il frutto della mancanza di verità) è l'ingiustizia. Se commettiamo un'ingiustizia contro Dio o il nostro prossimo, allora vuol dire che non li stiamo amando come avremmo dovuto. L'amore per la verità, e la verità in sé e per sé, sono essenziali.

Ho studiato all'università per 12 anni e so bene che non tutti possono avere il tempo o la possibilità di studiare così a lungo; tuttavia esiste una certa disciplina nell'apprendimento, in alcuni versi assai diversa rispetto a quella necessaria per lavorare. Molte persone, anche molto industriose e laboriose, quando si tratta di cercare la verità diventano alquanto pigre. La giustizia e l'amore per il nostro prossimo, tuttavia, ci impongono di adoperarci al meglio, sia nelle nostre opere che nelle nostre intenzioni, perché la virtù della carità risiede principalmente nella nostra volontà: è grazie all'intelletto che scopriamo la verità, ma è la volontà che deve comunicare all'intelletto di adoperarsi ed esaminare una certa cosa. Tuttavia, se la nostra volontà è pigra e non si attiva a sufficienza, allora il nostro intelletto non scoprirà mai la verità. Ecco, è importante sottolineare che se il Messaggio di Fatima è stato ridotto ad una mera apparizione "privata" o comunque a qualcosa che appartiene al passato, è proprio grazie alla mancanza d'amore per la verità. Come disse Giovanni Paolo II in merito alla Beata Vergine Maria:

“Può la Madre, la quale con tutta la potenza del suo amore, che nutre nello Spirito Santo desidera la salvezza di ogni uomo, tacere su ciò che mina le basi stesse di questa salvezza?” Il papa si dette da solo la risposta: “No, non lo può!”.

Non possiamo rimanere in silenzio perché la verità, se davvero l'amiamo, deve essere difesa, promossa e diffusa il più possibile. Il problema, tuttavia, è che sin da quando la Madonna è apparsa a Fatima per consegnarci la verità del Signore, non abbiamo fatto abbastanza per diffonderla... in altre parole, non abbiamo amato abbastanza la verità.

Ovviamente con “noi” non intendo le persone presenti in questa sala, sto parlando in generale di quello che ha fatto la Chiesa a riguardo. Ora, c'è chi ci dice che dovremmo tacere ed essere leali e rispettosi del Cardinale Bertone, dei suoi predecessori e dei suoi eventuali successori, dovremmo essere leali nei confronti del Papa, non dovremmo metterli in imbarazzo o cose del genere. Il problema è che se davvero amiamo la verità, com'è nostro dovere, non possiamo comportarci come ci chiedono costoro: se vedi un bambino in pericolo e sei in grado di impedirgli di far male a se stesso o a chi gli sta accanto (magari perché non sa cosa sta facendo o per mancanza d'esperienza, o per qualsiasi motivo), allora hai il dovere, in carità, di dirglielo e di aiutarlo, in modo tale che capisca che è un fatto serio, che non è uno scherzo né una cosa di poco conto: è un fatto grave e può avere conseguenze ancor più gravi.

Ecco, noi ci troviamo in una situazione analoga: in questo momento non v'è messaggio più importante al mondo o più carico di conseguenze per l'umanità di quello di Fatima, nella sua integralità. Purtroppo, il vero messaggio di Fatima è stato osteggiato da persone che affermano di amare la Madonna. Solo Dio conosce i loro cuori e non è certo mia intenzione giudicare queste persone; tuttavia, costoro affermano di amare la Madonna, eppure hanno un modo contorto per farlo, perché non la amano nella pienezza della verità che Ella ci ha consegnato. C'è chi ci dice che siamo contro il Papa, ma in realtà noi stiamo cercando di salvare la vita del Papa, e con questo intendo letteralmente “salvargli la pelle”! Non scordiamoci infatti che è stato Nostro Signore in persona ad aver detto che il Papa, se ritarderà l'ordine di eseguire la consacrazione della Russia, potrebbe seguire i re di Francia nella disgrazia! Di cosa stiamo parlando? Ebbene, Re Luigi XVI, come tutti sapete, venne giustiziato (non ucciso, ma giustiziato come fosse un criminale) durante la Rivoluzione Francese. Nella visione del Vescovo vestito di bianco pubblicata dal Vaticano (e che secondo loro è tutto ciò che contiene il Terzo Segreto), il Papa viene giustiziato, non semplicemente ucciso. A proposito di questa visione, ieri mi ha fatto piacere che Tornielli abbia ricordato come oramai anche il Vaticano ritenga che il Segreto riguardi eventi del futuro e che ora persino il Cardinale Bertone affermi la stessa cosa. Se solo ci rivelassero il testo mancante, sarebbe meraviglioso, ma purtroppo sono 20 anni che proviamo a dirlo in tutti i modi e l'unico risultato è che ci hanno accusato di attaccare il Papa e il Vaticano: “Non ascoltate Padre Gruner, lasciatelo perdere, non parlategli neanche!” ... pensate, nel 1995 ho scoperto l'esistenza di alcune lettere contro il sottoscritto di cui non ero mai stato a conoscenza e che risalivano addirittura agli inizi degli anni 80. Questo perché diciamo la verità, da anni, e la verità è scomoda per tanti. Ma quando ci attaccano, l'unico modo con cui possiamo difenderci è attraverso la verità.

Nei processi, ad esempio, la relazione tra verità e giustizia è chiara: prima che una persona venga condannata, che si tratti di un processo penale o di uno civile, bisogna che la verità dei fatti venga investigata e portata alla luce, bisogna scoprire la “verità” nella vicenda, è un fatto ovvio e logico perché altrimenti il giudizio non potrebbe basarsi su fatti ma solo su supposizioni. Fino ad oggi, tuttavia, malgrado tutto ciò che abbiamo pubblicato e dimostrato nel corso degli anni, non si sono presi la briga di esaminare i fatti. Il motivo per cui parlo di tutto questo è che voglio difendermi dall'accusa di essere sleale o non caritatevole... ebbene, alla luce delle prove fattuali e documentali, e quindi alla luce della verità dei fatti, direi che le cose stanno all'opposto: sono costoro a non essere stati caritatevoli! Il nostro

obbligo fondamentale, quindi (che non è certo nei miei confronti o di quelli del Centro di Fatima, bensì verso Nostro Signore e la Madonna) è quello di amare e cercare la verità di quel Messaggio.

Tornielli, nel suo discorso di ieri, ha detto che se si entra troppo nei dettagli si finisce per perdere il quadro generale della vicenda. È un'accusa che è stata mossa al libro di Christopher Ferrara *Il segreto ancora nascosto*. Il punto, caro Tornielli, è che se non scendessimo così tanto nei dettagli sicuramente ci attaccherebbero perché a quel punto saremmo troppo "affrettati" o perché le nostre tesi non sarebbero ben argomentate, e così via. È vero che in molti, dopo la lettura del primo capitolo del segreto ancora nascosto, si convincono che un testo del Terzo Segreto non è stato ancora pubblicato; in quel caso possono anche non leggere il resto del libro. Tuttavia, per chi ha bisogno di più prove prima di convincersi, ecco che tutti i nostri dettagli e approfondimenti contenuti in quel libro sono fondamentali. Solo così si convinceranno che il Vaticano non ha pubblicato un testo del Terzo Segreto e che la verità sul Messaggio non è ancora stata detta fino in fondo. Con questo non vogliamo accusare il Papa o il Cardinale Bertone d'essere dei bugiardi, come ha insinuato inizialmente Tornielli, anche perché semmai è stato Socci ad aver intitolato un suo articolo nei confronti del cardinale Bertone "Caro Cardinale Bertone, chi tra me e lei, mente sapendo di mentire?" È un articolo scritto da Socci dopo l'uscita del libro di Bertone, avvenuta il 10 maggio 2007. Bertone a sua volta rispose alle accuse di Socci andando in televisione a Porta a Porta, il 31 maggio, e sono ben felice che lo abbia fatto perché quel giorno, contrariamente alle sue intenzioni, ci rivelò molti particolari fondamentali che dimostrano ancor di più le nostre argomentazioni contro il Cardinale Bertone ed il fatto che il Terzo Segreto non sia stato pubblicato integralmente.

Ripeto, con questo non vogliamo giudicarli perché non è nostro compito: lo stesso Socci, nel suo libro, aveva difeso il Cardinale Bertone, finché quest'ultimo non se ne uscì con un proprio libro... tra l'altro questo mi riporta alla querelle avvenuta tra il sottoscritto e l'Armata Azzurra tra il 1982 ed il 1987, che forse è il caso di ricordare, perché ci sono delle lezioni importanti che possiamo trarne. Nel 1982 l'Armata Azzurra pubblicò un articolo anonimo nel quale si annunciava che Suor Lucia considerava la consacrazione della Russia compiuta dalla cerimonia di Giovanni Paolo II del 13 maggio di quell'anno. Fu proprio quell'articolo a farmi interessare della questione della consacrazione della Russia. Pensavo che la questione sarebbe stata risolta in breve tempo, ma mi sbagliavo!

Pubblicai quell'articolo dell'Armata Azzurra, ma allo stesso tempo lessi un articolo di risposta da parte di Hamish Fraser, che elogiava John Haffert e l'Armata Azzurra per tutto il bene che avevano fatto nel promuovere il Messaggio di Fatima, ma che però li accusava per quest'ultimo errore, che avrebbe potuto distruggere tutto ciò che di buono avevano fatto. Questa era la tesi di Hamish, e le sue parole mi spinsero ad esaminare più dettagliatamente la questione, anche perché ero conoscevo personalmente Hamish Fraser, era un amico. Analizzai le prove e mi resi subito conto che Hamish aveva ragione. L'Armata Azzurra continuò ad affermare che la consacrazione era stata compiuta nel 1982, ma a quel punto uscì un articolo di Padre Caillon (che pubblicammo immediatamente), nel quale si riportava una testimonianza diretta di Suor Lucia al Nunzio Pontificio e al dottor Lacerda. La religiosa aveva chiaramente detto: "No, la consacrazione non è ancora compiuta".

Ricordiamoci che, a partire dal 1960, Suor Lucia aveva ricevuto dalla Chiesa l'ordine di non parlare di Fatima - un ordine rimasto in vigore per 45 anni, fino al momento della sua morte avvenuta nel 2005. Suor Lucia disse proprio questo al Nunzio: "non avevo potuto dirlo prima di ricevere autorizzazione in tal senso dalla Santa Sede." Quando quest'ultima, per mezzo del nunzio Portalupi, chiese a Suor Lucia se la consacrazione fosse stata compiuta, Lucia rispose "no, per due motivi: perché non è stata menzionata la Russia per nome e perché non vi hanno partecipato tutti i vescovi del mondo". Oggi nessuno parla più di quella consacrazione del 1982, ma all'epoca l'Armata Azzurra ammise soltanto che

“tutto era stato compiuto, ad eccezione del fatto che la Russia non era stata consacrata”... ovviamente si trattava dell’unica cosa importante, nella questione! Ma con la stessa faccia tosta, dopo la consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II nel 1984, che in sostanza ripeté la stessa formula del 1982 aggiungendoci un paio di modifiche, l’Armata Azzurra tornò alla carica e cominciò a dire che quella cerimonia aveva consacrato la Russia. Chiesi a Padre Kramer di preparare una risposta; gli detti i documenti dell’Armata Azzurra, gli fornii le prove documentali e gli chiesi di scrivere un articolo che smontasse le tesi di quell’organizzazione. Padre Kramer scrisse un articolo eccezionale, ma forse per inesperienza, forse per carità, Dio solo sa perché, non feci giustizia a Padre Kramer e scelsi di rimuovere dal suo articolo ogni riferimento all’Armata Azzurra e alla loro rivista, *Soul*, definendoli rispettivamente “quell’organizzazione” e “quella rivista”... un anno dopo, l’Armata Azzurra continuava imperterrita nell’affermare le stesse cose, facendo tra l’altro finta di non sapere da chi provenissero “certe critiche”... così le chiamavano “certe critiche di cui non sappiamo la provenienza”! All’epoca la loro rivista aveva una tiratura di 150 mila copie, mentre la nostra era di 450 mila, cioè tre volte superiore... insomma, facevano orecchie da mercante e John Haffert, il loro direttore, cominciava ad atteggiarsi ad *inteligencia* di Fatima, anche se non era affatto così. Data la situazione e visto che Haffert affermava che le sue erano le opinioni di un leader intellettuale, decidemmo di rispondergli, sempre in modo caritatevole, ma questa volta in modo esauriente e senza sconti. Detti a Padre Paul carta bianca e il suo articolo fu ancora una volta un capolavoro, che smontò una volta per tutte le tesi dell’Armata Azzurra. Questa volta non ne toccai una virgola, limitandomi a tagliarlo in due perché troppo lungo per essere pubblicato in una volta sola sul *The Fatima Crusader*. Era il 1987, e quella fu la fine delle tesi dell’Armata Azzurra in merito alla consacrazione della Russia.

Fu a quel punto che Padre Fox lasciò l’organizzazione e, su richiesta del Vaticano, creò un proprio apostolato, mentre l’Armata Azzurra smise di parlare della questione. Nel 1989 cominciarono a circolare 5 lettere scritte al computer e attribuite a Suor Lucia. Erano dei falsi e lo scoprimmo anche perché una di essa era stata indirizzata a Padre Kramer e siamo in possesso dell’originale. La facemmo analizzare da un esperto forense, il quale determinò che sulla base della scrittura di Lucia (ben conosciuta per i tanti documenti e lettere da lei inviati nel corso degli anni) la firma di quelle lettere non poteva essere la sua. Inoltre, il testo stesso di quelle lettere parlava di eventi mai accaduti. Badate bene, si tratta di lettere che sono state tutte smascherate come false già all’inizio degli anni 90: la nostra rivista ha pubblicato diversi articoli sull’argomento, quindi si tratta di un dato di fatto assodato e di pubblico dominio (anche perché il *Fatima Crusader* ha un bacino di utenza di circa 2 milioni di lettori, quindi quando pubblichiamo una cosa è certo che la leggono centinaia di migliaia se non addirittura milioni di persone).

Ebbene, malgrado tutto ciò, una di queste cinque lettere (quella indirizzata ad un certo signor Walter Noelker, del Missouri, datata 8 o 11 novembre 1989, ora non ricordo), è stata usata dal Cardinale Bertone come unica prova del fatto che Suor Lucia concordava sull’avvenuta consacrazione della Russia. Ma si tratta di una “prova”, tra virgolette, assolutamente priva di fondamento! Lo è sempre stata, fin da subito, e il Cardinale Bertone lo sapeva certamente! Eppure, quando si recò a visitare Suor Lucia, nel 2000 (se non erro era il 17 novembre), e poi nuovamente nel 2001, non chiese mai a Suor Lucia di confermare ciò che era contenuto in quella lettera! Non se ne parla nel suo libro e la questione viene lasciata cadere lì, nel nulla, ma è una mancanza gravissima, perché quella lettera era stata smentita e smascherata come un falso già da un decennio, a tal punto che Frere François, durante una conferenza tenutasi a Fatima, salì sul podio e accusò apertamente Padre Kondor e Padre Fox di aver contraffatto quelle lettere, anzi di esserne loro stessi gli autori! Padre François aveva le prove di ciò che diceva, e sfidò Padre Kondor e Padre Fox a contraddirlo pubblicamente, chiedendo loro di giurare sulla Bibbia di non essere loro gli autori di quelle lettere. Davanti a quelle parole, Kondor e Fox si alzarono e se ne andarono senza dire nulla e non risposero mai alle accuse di Padre François.

Il giorno dopo, quest'ultimo fermò l'allora rettore del Santuario di Fatima, Padre Guerra, anch'egli uno dei probabili autori di quelle lettere. Davanti alle accuse di Frère François, il quale gli chiedeva di giurare di non esserne l'autore, Monsignor Guerra rispose: "lei non ha cuore, lei non ha cuore", ma si guardò bene dal negare le accuse o smentire le affermazioni di Frère François! Non è qui mia intenzione mettere in imbarazzo Padre Fox, Padre Kondor o Monsignor Guerra, ma la verità è più importante e va difesa e propagata con tutti i mezzi a nostra disposizione! Dobbiamo farlo in carità, sicuramente, e io mi auguro sempre di riuscirci – Dio sa che verrò giudicato per questo come chiunque altro – ma se siamo caritatevoli allora è nostro dovere difendere, amare e promuovere la verità.

Facciamo un piccolo salto in avanti e arriviamo al 2000, quando il Vaticano, nelle figure del Cardinale Ratzinger e dell'Arcivescovo Bertone, rivelò il Terzo Segreto di Fatima - o meglio, la visione del vescovo vestito di bianco. All'epoca il Cardinale Ratzinger, va detto in onestà, dipendeva dalla testimonianza di Bertone – non era stato infatti Ratzinger a parlare con Suor Lucia, non era stato lui a chiedere alla religiosa: "è questa la sua lettera?", o meglio "sono questi i suoi fogli?"... no, fu l'allora Arcivescovo Bertone, che riportò le seguenti parole di risposta da parte di Lucia: "Sì, questi sono i miei fogli, questa è la mia scrittura". Il fatto che Lucia avesse detto "fogli", al plurale, è d'importanza fondamentale, perché nell'opuscolo pubblicato dal Vaticano nel 2000 si vedono quattro pagine separate e fotocopiate, di cui una più corta delle altre tre. Dal modo in cui avevano presentato quei "fogli", sembravano a tutti gli effetti 4 singoli fogli di carta... non c'era motivo, inizialmente, di dubitare di ciò che aveva scritto e presentato il Vaticano, giusto? E invece no, di motivi ce n'erano e come, perché sette anni più tardi, il 31 maggio 2007 davanti alle telecamere di Porta a Porta, il Cardinale Bertone fece vedere il testo originale su cui era stata scritta la visione del Terzo Segreto, ma esso era trascritto *su di un unico foglio di carta*, piegato in quattro facciate! Eppure, il Cardinale Bertone aveva fatto dire a Lucia "Sì, questi sono i miei fogli", al plurale! Perché mai? Perché, come abbiamo detto fin da subito, tutte le prove a nostra disposizione indicano l'esistenza di *due testi diversi del Terzo Segreto*! Ma per riuscire a scoprirlo abbiamo dovuto trasformarci in veri e propri detective, abbiamo dovuto analizzare le tante discrepanze che nel corso degli anni si sono accumulate fino a rendere la versione ufficiale sul Terzo Segreto del tutto insostenibile e screditata. Due settimane dopo la pubblicazione del Terzo Segreto di Fatima, avvenuta il 26 giugno 2000, pubblicammo un articolo nel quale affermavamo che il testo pubblicato era solamente uno dei due facenti parte del Terzo Segreto nella sua integralità. Ad oggi, le nostre prove (che nel corso degli anni sono andate aumentando a dismisura) non sono ancora state smentite; anzi, tutto ciò che ha detto o fatto vedere il Cardinale Bertone negli ultimi tempi ha solo rafforzato la nostra posizione. Non è questione di amare o non amare il Cardinale Bertone. Nel 2008 abbiamo presentato il libro di Ferrara, qui a Roma, e durante quella presentazione un signore ha letto una lettera inviatagli da un sacerdote. Vedete, quel libro lo avevamo inviato a 10 mila sacerdoti, in Italia, e uno di loro, dopo averlo letto, aveva scritto al Cardinale Bertone chiedendogli: "Eminenza, si tratta di accuse molto serie e dettagliate, che cosa risponde a queste persone?". Una domanda legittima e sono molto felice che quel sacerdote l'abbia posta al Segretario di Stato. Ebbene, Bertone rispose al sacerdote dicendogli: "per prima cosa, mi odiano" ... c'erano quattro punti, ora non mi ricordo bene l'ordine, comunque la prima risposta del Cardinale fu sicuramente "mi odiano"... ma non è così, non è vero: lo abbiamo detto nel 2000, lo abbiamo ripetuto durante la presentazione del libro, lo abbiamo pubblicato nel numero 90 del The Fatima Crusader: noi NON ODIAMO il Cardinale Bertone, anzi preghiamo per lui tutti i giorni! Il punto non è amare o odiare cosa dice o cosa fa il Cardinale Bertone nella sua veste di Segretario di Stato! Noi rispettiamo la sua carica, ma l'amore per la verità è superiore al suo incarico, e senza verità non possiamo amare il nostro prossimo!

Non vi può essere nulla di più importante e di più elevato della verità, perché senza di essa non saremmo neanche in grado di amare il nostro prossimo. Per tornare alle domande rivolte al Cardinale Bertone, la sua seconda risposta è che secondo lui io starei facendo tutto questo di mia iniziativa, disobbedendo ad

un autorità superiore alla mia... in altre parole, sarei disobbediente. Stranamente, egli però non identifica questa “più alta autorità”... Ora, per “più alta autorità” si può essere tentati di pensare che Bertone intenda il Papa... e forse (come pensa Tornielli) era stato il Papa a dirgli come agire in merito a Fatima (anche se non credo), ma il punto è che Bertone non dice “il Papa”! Accadde la stessa cosa quando emisero il decreto contro l’Arcivescovo Lefebvre. Io ero a Roma, in quei giorni del 1975: Lefebvre inoltrò la sua difesa al tribunale ecclesiastico di venerdì, e il lunedì successivo l’Arcivescovo Estefan parlò di “una più alta autorità” che aveva rigettato le richieste di Lefebvre. Ebbene, non si trattava del Papa! Come lo so? Perché Padre Hess, un mio amico e amico dell’arcivescovo, che successivamente sarebbe diventato Cardinale, mi confidò che era stato il Cardinale Villot, l’allora Segretario di Stato, ad aver telefonato in tribunale e aver ordinato ai giudici di rifiutare il caso di Lefebvre, e questo “perché ve lo dico io, punto.” Fu il Segretario di stato, capite? Ma non era certo in suo potere quello di emettere una sentenza su di un procedimento appena inoltrato! Si trattò di un chiaro abuso di potere, la stessa cosa che è avvenuta con Fatima. Noi dobbiamo resistere a questi comportamenti e dobbiamo farlo usando l’intelletto che Nostro Signore ci ha donato per un motivo ben preciso. Ecco perché il catechismo è così importante: Dio vuole che ciascuno di noi conosca la fede, il che non vuol dire solo essere battezzati, ricevere i sacramenti e prendere le parole del vangelo pronunciate da un sacerdote, un vescovo, un cardinale o un Papa come se fossero oro colato. Persino Tornielli ha ricordato ieri che se un Papa predica l’eresia e va contro le dottrine della Chiesa (una cosa già avvenuta, nella storia), i fedeli non devono seguirlo né obbedirgli.

Ma come facciamo a sapere cos’è eretico e cosa non lo è, se non esaminiamo ciò che ci dice e non cerchiamo di comprenderlo? Nel Vangelo, lo stesso San Paolo (rivolgendosi ai vescovi e ai sacerdoti) disse che tra di loro sarebbero sorti coloro che avrebbero cercato di allontanare i fedeli da Gesù. Non mancano esempi di queste mele marce, nella storia della Chiesa: prendiamo Ario, il sacerdote iniziatore della famigerata eresia Ariana; Lutero, anche’egli un sacerdote; i sacerdoti e i vescovi che causarono l’anglicanesimo, e così via. Prendiamo l’esempio di Nestorio, patriarca di Costantinopoli e ispiratore dell’eresia Nestoriana: fu un semplice laico ad accusarlo giustamente di eresia, nel giorno di Natale. Questo ci dimostra che dobbiamo conoscere e difendere la nostra fede, perché essa è verità. Dobbiamo sicuramente possedere il giusto atteggiamento di lealtà nei confronti della fede e solo dopo nei confronti dell’ufficio e della persona del Papa, del vescovo, del patriarca, del sacerdote, e così via. La verità viene prima di tutto, e se non ci atteniamo a questa priorità, allora potremmo sprecare quanto di buono abbiamo ottenuto durante la nostra vita. È essenziale che comprendiate questo principio, così come il fatto che esso si applica non solo alla fede, ma a tutte le verità, specialmente quella del Messaggio di Fatima. Che accettiate Fatima semplicemente perché credete ad un vostro fratello (in questo caso Suor Lucia), che la accettiate in quanto profezia che non deve essere disprezzata e anzi tenuta in gran conto, visto che è stata dimostrata valida e degna di credenza; che la accettiate in quanto parte della rivelazione (una questione dibattuta, ma non priva di validità), qualunque sia il motivo per cui accettate e giudicate il Messaggio di Fatima degno d’essere creduto, dovete amarne e difenderne le verità. Le profezie di Fatima, quindi, non sono opposte alle sue devozioni! Dovrebbe essere un concetto lapalissiano, eppure negli ultimi 20 anni è stato fatto l’opposto, cioè si è instaurato un meccanismo per cui le profezie di Fatima vengono messe in contrapposizione alle sue devozioni. Prendiamo la lettera inviata nel 1990 dal Segretario di Stato (non mi ricordo se all’epoca era ancora Casaroli oppure già Sodano) nella quale si raccomandava di dire che la consacrazione della Russia era stata compiuta! Ebbene, non è nostro dovere credere a ciò che dicono un Segretario di Stato o persino un Papa, se ciò che dicono non è vero! Che si tratti di un Papa, di un vescovo, di un sacerdote, nessuno può imporci di dire una menzogna! Possono mentire (ed è successo più volte nella storia), ma non possono obbligarci o imporci in alcun modo di ripetere quella menzogna.

Non ho quindi alcun problema, in coscienza, a contraddire un cardinale, anche se è segretario di stato, se so che ciò che dice è falso. Ogni fedele Cattolico che si rispetti dovrebbe comportarsi allo stesso modo, ma a quanto pare non è così: molti sembrano ritenere che la lealtà dovuta all’obbedienza o alla pietà

religiosa (qualunque sia il motivo) può e deve costringerci a credere alle menzogne più assurde. Ma questa non è opera di Dio, bensì del demonio! Abbiamo l'esempio di San Paolo, il quale si oppose al primo papa, San Pietro, perché quest'ultimo non stava dicendo la verità. Non si trattava di eresia, perché San Pietro non pronunciò mai cose eretiche, tutto ciò che aveva fatto Pietro era stato ingenerare una "errata impressione" tra i fedeli. Non che lo avesse fatto di proposito, ma tant'è, San Pietro aveva ingenerato nei fedeli una falsa impressione su di un aspetto della Fede Cattolica, e per questo San Paolo lo rimproverò pubblicamente. Non è un argomento facile, me ne rendo conto, e anch'io – da studente di teologia – la prima volta che lo affrontai ne rimasi scandalizzato: come può permettere Dio una cosa del genere? Se è nostro dovere difendere il papato, perché Dio permette che il papa sbagli? La risposta l'ho capita con gli anni. Riassumerò la questione per chi non conosce quell'episodio: San Paolo aveva fatto semplicemente notare che il concilio di Gerusalemme, tra l'altro presieduto da San Pietro, aveva definito infallibilmente che per essere fedeli non era richiesto essere circoncisi; ovvero, dopo la venuta, la morte e la resurrezione di Cristo non bisognava più seguire la legge cerimoniale Mosaica per poter ottenere la salvezza. Se qualcuno avesse insistito che per salvarci bisognava essere circoncisi e seguire le altre leggi cerimoniali (sono addirittura 600, se non erro), allora quella persona pronunciava un'eresia. San Pietro aveva definito tutto ciò come dogma di fede, come si può leggere negli Atti degli Apostoli, ovvero che non c'è bisogno d'essere circoncisi per salvarsi – un argomento alquanto controverso all'epoca.

Tuttavia, dopo quella definizione, Pietro si era recato ad Antiochia dove decise di mangiare solamente al tavolo dei circoncisi. Non disse che i non-circoncisi non avevano diritto alla salvezza, non disse che erano cattive persone, non disse che erano cittadini di seconda classe, semplicemente scelse di non mangiare con loro; ma questo ingenerò nei fedeli una falsa impressione, specialmente tra coloro che erano circoncisi e a favore di questa pratica, e cioè che se Pietro non mangiava tra i circoncisi era perché questi erano persone inferiori, che non si sarebbero salvate fino a che non si fossero circoncise. La legge Mosaica prescriveva l'obbligo di non mangiare con coloro che non erano circoncisi, quindi il comportamento di Pietro aveva fatto erroneamente i fedeli che bisognasse farsi circoncidere per ottenere la salvezza, malgrado lo stesso Pietro avesse detto l'opposto al Concilio di Gerusalemme! Per questo San Paolo lo rimproverò pubblicamente! San Pietro si era comportato così in realtà per salvaguardare l'unità dei fedeli, cioè una giusta intenzione, e – dopo tutto - nessuno può obbligare il papa a mangiare o a non mangiare con qualcun altro. Tuttavia, il partito dei favorevoli alla circoncisione aveva fatto pressioni su Pietro, insistendo che anch'egli si mantenesse puro non associandosi ai non circoncisi, e quindi il primo Papa aveva scelto di non mangiare con questi ultimi, facendo pensare che la circoncisione fosse necessaria alla salvezza. Lo stesso avviene oggi nella Chiesa per quanto riguarda Fatima. San Paolo aveva rimproverato San Pietro per aver dato un'impressione sbagliata, neanche per aver detto qualcosa di sbagliata, ma solo per un'errata impressione in merito ad un argomento molto importante. San Paolo affermò che la fede era in pericolo e che aveva dovuto rimproverare pubblicamente il primo Papa! Chi fu più leale nei confronti della verità? Persino Barnaba, un santo della Chiesa, una persona che aveva assistito assieme a San Paolo a dei miracoli che provavano che non c'era bisogno d'essere circoncisi, persino lui vacillò di fronte alla verità! Solo San Paolo rimase saldo nella sua fede e disse: "santità, siete in errore e non potete fare una cosa del genere, perché questo dà ai fedeli un'impressione sbagliata". Ecco, questa è vera lealtà nei confronti del Santo Padre, e c'è da dire, a onore di San Pietro, che egli accettò il rimprovero e riconobbe la verità nelle parole di Paolo. Ovviamente devi essere sicuro di ciò che dici perché, come ci insegna San Tommaso, se vuoi affrontare pubblicamente un non credente o comunque un argomento di fede in un dibattito, devi essere capace di farlo perché se non sei sufficientemente preparato potresti peggiorare le cose o far sembrare la tua fede priva di argomentazioni valide!

Tuttavia, coloro che hanno le capacità e la conoscenza hanno al tempo stesso anche l'obbligo di farlo! Chi invece non ne ha le capacità, può almeno difendere la verità in privato. È fondamentale farlo



comunque, in un modo o in un altro. C'è chi dice "Io sono per il Papa", intendendo una persona specifica... ma un simile comportamento era stato già stigmatizzato da San Paolo: "Io sono di Cefo, io sono di Paolo, io sono di Apollo", ma San Paolo rispose: "Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati?" No, siamo tutti per Cristo, e per estensione al papa, ai vescovi, ai sacerdoti che sono per Cristo. Ecco a chi deve andare la nostra lealtà. Nella maggioranza dei casi le due cose coincidono, ma talvolta no, e in questo caso dobbiamo scegliere: prima Cristo, cioè la verità. È a lui, al Verbo Incarnato, che dobbiamo la nostra lealtà. Purtroppo sono decenni che vediamo all'opera persone che affermano d'amare il papa, di amare i vescovi, la santa sede, la Madonna e Nostro Signore, salvo poi propagare vere e proprie falsità contro il Messaggio di Fatima.

Noi cerchiamo di difenderci e di difendere la verità, ma per alcuni siamo solo dei "disobbedienti". Non è così, noi siamo leali al Papa ma soprattutto alla verità! C'è gente che appena riceve una nostra pubblicazione la cestina senza neanche aprirla, come se fosse del materiale infetto... ma nei nostri articoli noi spieghiamo attentamente i nostri punti di vista, argomentandoli dettagliatamente e con dovizia di citazioni e particolari. Negli Stati Uniti esiste la cosiddetta TFP, Tradizione Famiglia e proprietà, un apostolato che talvolta è conosciuto come "l'America ha bisogno di Fatima", in Italia è conosciuta come Luci sull'Est. Ecco, uno dei suoi membri più illustri, Antonio Borelli Machado ha scritto pagine e pagine di elogio sulle apparizioni di Fatima, inframezzate tuttavia da una serie di inesattezze e errori grossolani: ha affermato che il Segreto di Fatima è stato rivelato integralmente, ma si rifiuta di prendere in considerazione tutte le prove che invece dimostrano come un testo del Segreto sia ancora nascosto. Abbiamo risposto a Machado in modo netto e definitivo ma non è l'unico. Prendiamo ad esempio Padre Fox, al quale il Vaticano chiese di fondare un apostolato di Fatima per combattere il nostro... Padre Fox affermava che la consacrazione della Russia è stata compiuta, che il terzo Segreto è stato rivelato e che non bisogna ascoltare Padre Gruner. Abbiamo risposto a tutti e tre questi punti con una serie di articoli scritti da Christopher Ferrara, intitolati "l'attacco modernista di Padre Fox a Fatima". Abbiamo una registrazione audio di Padre Fox, nella quale alla domanda "la consacrazione della Russia è stata compiuta?" il sacerdote risponde: "sì, è stata compiuta", per poi gettarsi in un monologo senza sosta nel quale ripropone tutte le triti argomentazioni ripetute da anni da chi sostiene che la consacrazione sia avvenuta nel 1984... e sapete poi che cosa risponde alla domanda se "è preoccupato per qualcosa"? "Sì, sono preoccupato per la guerra"! Stiamo parlando di una persona che ha passato gli ultimi 20 anni a ribadire senza sosta che la consacrazione della Russia è stata compiuta, e poi ci viene a dire che teme la guerra, anzi che "ci saranno sempre le guerre!"

Ora, chi conosce il Messaggio della Madonna di Fatima sa che la Beata Vergine ha promesso al mondo un periodo di pace se verrà effettuata la Consacrazione della Russia. Le parole di Padre Fox sono talmente offensive nei confronti della Madonna che anni fa (era il 1989) Padre Gobbi mi disse personalmente: "ma Padre Fox sta forse accusando la Madonna d'essere una bugiarda?" Parole pesanti, certo, ma non molto lontane dalla verità, perché non si può sostenere che la consacrazione è stata compiuta e poi affermare che ci saranno sempre le guerre! È una contraddizione in terminis! La verità è la verità, ed il primo principio della verità è quello di non-contraddizione: se la Madonna ha promesso un periodo di pace a fronte della consacrazione della Russia, se le guerre continuano (ed è un dato di fatto), questo vuol dire che la consacrazione della Russia non è ancora avvenuta. Punto. Per spirito di carità voglio pensare che si sia trattato di "pigritia mentale" piuttosto che di malizia...

Ma non è solo Padre Fox, non è solo Borelli Machado della TFP. Padre Taddeus Doyle, ad esempio, ha passato gli ultimi anni a scrivere e pubblicare falsità su Fatima. Gli abbiamo risposto con svariati nostri articoli, smascherando i suoi articoli per quel che sono, cioè pure farneticazioni! Doyle non sa di cosa sta parlando e gli abbiamo presentato tutta una serie di prove documentali, compresa l'edizione originale dell'Osservatore Romano in Italiano, che smontano le sue teorie errate... Ma tra tutti questi "falsi amici

di Fatima” il peggiore è sicuramente Padre Apostoli dell’ordine dei Francescani per il rinnovamento, e figura centrale della rete televisiva americana EWTN ... Apostoli ha scritto un libro su Fatima e sul Papa, dopo che quest’ultimo era andato a Fatima e aveva pronunciato frasi veramente dirompenti per la versione ufficiale del Vaticano in merito al Terzo Segreto. Ebbene, che cosa mette nel suo libro Padre Apostoli? Riconosce al Papa certe affermazioni, pronunciate mentre si stava recando a Fatima, ma non le riporta tutte, anzi omette le più importanti e continua ad affermare che la consacrazione è stata compiuta e che il Terzo Segreto è stato rivelato integralmente, malgrado il Papa avesse detto esattamente il contrario! Tra l’altro, le parole usate da Benedetto XVI durante il suo volo in Portogallo vanno ben oltre ciò che posso aver detto io o altri miei collaboratori in tutti questi anni!

La verità, come ho detto, è fondamentale e non tutti riescono a vederla chiaramente. Non posso dire se costoro siano in cattiva fede solo perché non concordano con me, anche perché non posso certo essere io a giudicare le loro intenzioni soggettive; tuttavia è stato molto interessante venire a conoscenza di ciò che Papa Benedetto XVI pensa di queste persone. Vedete, Dio conosce i nostri cuori, nell’ottavo capitolo del Vangelo di Giovanni Gesù ci dice: “Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio”. Ecco, è possibile rifiutare la verità per mezzo di un atto positivo di volontà, è possibile scegliere di non ascoltare le parole di Dio, ed è per questo che Nostro Signore condannò i Farisei. Ecco, penso che Papa Benedetto volesse dire una cosa simile quando, davanti a 500 mila persone radunatesi a Fatima il 13 maggio 2010, disse: “Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa.” Non disse “si sbaglia”, bensì “si illuderebbe” chi pensasse una cosa del genere. Stiamo parlando di gente che afferma d’essere più Cattolica, leale e fedele alla Chiesa di quanto lo sia io, che afferma di amare il papa più di quanto lo faccia io, e solo Dio sa se è vero o no, ma queste persone si illudono quando pensano che la Consacrazione della Russia è compiuta o quando affermano che il Terzo Segreto è stato pubblicato integralmente. Alcuni di loro ci credono veramente ma molti altri, magari per opportunismo politico, per miopia o per mancanza di capacità, si limitano semplicemente a ripetere ottusamente ciò che viene detto loro dall’alto. Visto che mi ritengono così in errore, perché mai non accettano la nostra sfida su di un piano intellettuale e non vengono qui a rispondere alle nostre domande? Sono 34 anni che faccio questo lavoro e non hanno mai risposto ai punti che abbiamo sollevato in tutto questo tempo. Non l’ha fatto il segretario di stato, non l’ha fatto la commissione su Fatima istituita dal Papa... niente e nessuno hanno mai risposto. Potrebbero almeno dirci che non sono convinti, che ciò che diciamo è sbagliato per questo o per quest’altro motivo, invece nulla, semplicemente non rispondono.

Se sapessimo in cosa non concordano con noi potremmo provare a rispondergli, ma non ci è possibile. Nel frattempo siamo noi però i più leali nei confronti della Beata Vergine Maria, perché ci comportiamo come lei: davanti al pericolo che incombe sui suoi figli, la Madonna non può rimanere in silenzio perché è a rischio la loro salvezza eterna! Ora, anche se una singola anima merita tutto il nostro impegno affinché possa essere salvata, in questo caso stiamo parlando di un numero immenso di persone, milioni e milioni! Disprezzare le profezie vuol dire spegnere lo Spirito, un fatto molto grave, perché un peccato commesso contro lo Spirito Santo, come ci disse Suor Lucia e secondo la definizione infallibile del Concilio di Trento, è un peccato imperdonabile che porta alla disperazione finale.

Rifiutare e occultare la verità, impedendo ai fedeli di conoscerla vuol dire commettere un peccato contro lo Spirito Santo, vuol dire incamminarsi su di un percorso che non ha vie di ritorno! È la mancanza dell’amore nei confronti della verità che porterà sulla terra l’anticristo e che ha portato tra noi l’apostasia, ormai così diffusa nella nostra epoca. Mi dicono che sarebbe meglio fare discorsi più semplici, perché la capacità di ascolto dei fedeli si è ridotta moltissimo, tuttavia certi argomenti sono così importanti da richiedere uno sforzo adeguato per conoscerne a fondo i fatti. Per questo vi invito a non ascoltare chi vi dice “oh, non dategli retta, è già stato fatto tutto, passiamo a cose più importanti”... Vi posso assicurare, e se avete letto i nostri documenti o ascoltato i nostri discorsi ve ne sarete

sicuramente resi conto, che esistono prove a sufficienza da far dubitare anche la mente più lenta e meno brillante al mondo... anzi, posso dire senza timore d'essere smentito che le prove dell'esistenza di un secondo testo del Segreto e del fatto che la consacrazione della Russia non è ancora stata compiuta, sono talmente schiaccianti che il fatto stesso d'ignorare la questione o far finta di nulla è ancor più colpevole, da parte nostra! Dobbiamo amare la verità perché solo così otterremo la salvezza per noi ma anche per i nostri cari. Dobbiamo amare la verità, dobbiamo cercarla, abbracciarla e difenderla, diffondendola il più possibile a tutti coloro che Dio ha posto sul nostro cammino. È l'amore della verità ciò che ci deve guidare quando parliamo di Fatima, ed è proprio l'amore verso la verità ad essere stato colpito al cuore dalle menzogne e dalla mancanza di dialogo degli ultimi 30 anni. Noi dobbiamo rispondere a questo stato di cose, e ciò non ci rende meno caritatevoli o meno leali nei confronti dei nostri confratelli, specialmente il Cardinale Bertone, il quale – come ci è stato detto – ritiene d'essere vittima del nostro odio. Non è affatto così, ma abbiamo il dovere di dire la verità. Per tornare alle quattro risposte di Bertone, le prime due le abbiamo viste e affrontate (lo odiamo? NO! Non lo rispettiamo? Neanche questo!), la terza obiezione è che lui riceve ordini da una “più alta autorità”... ma come abbiamo già detto, un ordine che ci imponga di dire una menzogna non è eseguibile, perché nessuno può dirci di tenere nascosta la verità.

Sappiamo, ad esempio, che il Cardinale Bertone ritiene che l'altro testo del Terzo Segreto non è autentico. Come facciamo ad esserne sicuri? Perché a Porta a Porta del 31 maggio disse: “questa è la busta autentica” (sottintendendo che l'altra non lo è), “questo è il testo autentico” (sottintendendo che l'altro testo non lo è). Su che basi ritenga che l'altro testo del Segreto non sia autentico non è dato sapere, visto che non l'ha mai spiegato in pubblico... vedete, Bertone (e tanti altri falsi amici di Fatima come lui) non parla mai apertamente come sto facendo io, ma lo fa sempre in modo...oserei dire *traverso*: alla domanda se vi fosse un testo in cui la Madonna aveva detto che c'era qualcosa di sbagliato, in Vaticano, il Cardinale Bertone ha risposto che secondo lui un simile testo non può esistere, perché un testo in cui si critica il Vaticano è *ipso facto* non-Cristiano, e quindi la Madonna non avrebbe mai detto una cosa del genere! Badate bene, il Cardinale Ratzinger (che, in privato, è sempre stato critico nei confronti del Concilio Vaticano Secondo) in una sua ammissione (sempre di carattere privato, mai pubblico) ad un sacerdote amico di Padre Kramer, ha affermato che esiste un secondo testo del Segreto. Ma il Cardinale Bertone lo ritiene non autentico perché “la Madonna non potrebbe mai attaccare la Chiesa...” ah sì? evidentemente Bertone si era dimenticato di ciò che aveva detto Giovanni Paolo II: “Può la Madre, la quale con tutta la potenza del suo amore, che nutre nello Spirito Santo, desidera la salvezza di ogni uomo, tacere su ciò che mina le basi stesse di questa salvezza?” Il papa si dette da solo la risposta: “No, non lo può!”.

Quali sono le basi della salvezza? Innanzitutto, come ci insegna Sant'Atanasio, la fede: “chiunque desideri ottenere la salvezza deve attenersi alla fede Cattolica, integra ed inviolata; prima di compiere qualsiasi opera meritevole, bisogna innanzitutto avere fede e attenervi nella sua integralità.” È la prima cosa da fare se vogliamo salvarci, ed è una citazione del primo articolo del Credo Atanasiano: “*Quicumque vult salvus esse, ante omnia opus est, ut teneat catholicam fidem*”. “Chiunque desideri ottenere la salvezza deve attenersi alla fede Cattolica, integra ed inviolata”. Nel nostro caso, oltre alla Fede, oggi viene minato alle sue basi anche un messaggio come quello di Fatima, ed è per questo che la Madonna, nell'inizio della terza parte del Segreto, parlò del dogma della Fede che si sarebbe conservato in Portogallo, sottintendendo che invece, in altre parti del mondo, esso si sarebbe perso.

Rimanere saldi nella nostra Fede e attenerci ai suoi dogmi è quindi il primo passo da compiere per ottenere la salvezza. Il Concilio Vaticano Primo ha definito infallibilmente che le definizioni di fede sono infallibili, cioè non possono mentire, fintanto che esse sono comprese nello stesso senso e con le stesse parole con cui vennero concepite originariamente. Se ci atteniamo ad esse, allora saremo al sicuro. Attenendovi ai dogmi definiti infallibilmente dalla Chiesa Cattolica potete andare contro con serenità persino ad un papa, un vescovo o un concilio, se è necessario alla salvezza della vostra anima e se questi

stanno affermando cose contrarie alla verità della Fede. Perché il primo attacco sferrato alla salvezza delle nostre anime è innanzitutto un attacco ai dogmi di fede. Il secondo è quello sferrato contro il clero (compresi i vescovi, ovviamente). Nel segreto si parla esplicitamente di sacerdoti e vescovi. Come lo sappiamo? Grazie alla spiegazione data da Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000, quando disse apertamente che il Messaggio di Fatima è un appello all'umanità a non seguire quel terzo delle stelle del cielo che vengono trascinate sulla terra dalla coda del drago. Papa Wojtyła non spiegò il significato di quelle parole, ma molti autori (tra i quali ad esempio Padre Bernard Cramer, in un suo libro del 1956), hanno spiegato che le stelle del cielo sono il clero Cattolico. Questo vuol dire che le parole di Giovanni Paolo II significano che un terzo del clero è al servizio del demonio! Il Papa ce lo disse esplicitamente: il Messaggio di Fatima è un avvertimento alla nostra generazione affinché prenda seriamente a cuore quel versetto dell'Apocalisse, perché esso riguarda la nostra epoca. Fa parte dei contenuti del Terzo Segreto, nel testo non ancora rivelato, ed è proprio per questo che lo tengono nascosto. Lo abbiamo dimostrato oltre ogni dubbio e abbiamo fatti e prove documentali in abbondanza a comprovarlo. Certo, ci vuole del tempo per esaminare tutte queste prove, ma penso che ne valga la pena, visto che in gioco c'è la difesa della verità e quindi la salvezza delle nostre anime!

Grazie per la vostra attenzione e che Dio vi benedica.

Grazie.

*[Applause]*

**Padre Nicholas Gruner:** Vorrei aggiungere un'altra cosa in merito a questa conferenza. È ormai la decima che organizziamo da quando abbiamo iniziato le nostre attività, ma è la prima volta in cui abbiamo fatto uscire ben quattro libri in concomitanza con i lavori di una conferenza. Li potete trovare nei tavoli davanti all'uscita della sala. Si tratta della seconda edizione italiana, riveduta e corretta, de Il segreto ancora nascosto di Christopher Ferrara, contenente un capitolo interamente nuovo, intitolato "vendicati", nel quale si spiegano gli eccezionali eventi accaduti durante la nostra conferenza dell'anno scorso. Abbiamo anche la seconda edizione de *La battaglia finale del diavolo*, un'opera complessa e dettagliata di cui vi consiglio caldamente la lettura. In inglese abbiamo un romanzo scritto dal Dottor Walters, che ha appena parlato, intitolato Russian Sunrise. Anche se è un romanzo di fiction vi invito a leggerlo perché possiede notevoli spunti d'interesse e di riflessione in merito a quanto sia facile, in realtà, ottenere la Consacrazione della Russia, se solo la si volesse realizzare. Il quarto libro, infine, è *The Mystery of Iniquity* di Padre Paul Kramer, di cui l'autore ha parlato nel suo discorso. Ovviamente nel libro troverete molte più cose di quante possano venir dette in un'ora... nel libro di Padre Kramer potrete leggere come l'alternativa alla consacrazione della Russia sia oramai solamente la terza guerra mondiale e la schiavitù sotto l'anticristo! Ci sono voluti 25 anni di ricerche per scrivere il suo libro, e penso davvero che dovrete leggerlo con attenzione: speranza e tragedia sono legati ad un filo sottilissimo che separa la consacrazione della Russia e la pace nel mondo dalla guerra e l'annientamento totale. Vi invito quindi a leggere questi libri e tutti gli altri che abbiamo pubblicato e che sono disponibili presso l'Associazione Madonna di Fatima onlus.

Grazie e che Dio vi benedica.

*[Applause]*